

Progetto QUID



PREMIO CESE PER LA SOCIETÀ CIVILE 2017

Premiare l'eccellenza nelle iniziative della società civile

**Progetti innovativi per promuovere
l'occupazione e l'imprenditorialità
di qualità per il futuro del lavoro**



Comitato economico e sociale europeo



Premio CESE per la società civile 2017

Progetti innovativi per promuovere l'occupazione e l'imprenditorialità di qualità per il futuro del lavoro

Il lavoro normalmente consente ai cittadini di partecipare pienamente alla vita in società, di costruire reti sociali e di realizzare il loro potenziale.

Introduzione del Presidente

Quasi dieci anni dopo lo scoppio della crisi economica e finanziaria, l'Unione europea è sempre alle prese con un elevato tasso di disoccupazione. Nonostante i recenti progressi, nel 2016 risultava disoccupato l'8,6 % della popolazione attiva, ovvero circa 21 milioni di persone.

Diverse forme di disoccupazione devono essere affrontate in via prioritaria. La disoccupazione di lunga durata, circa il 50 % del totale, determina la svalutazione delle competenze, riduce i legami con il mercato del lavoro e accresce il rischio di esclusione sociale. Un altro problema che deve essere affrontato con urgenza è quello della disoccupazione giovanile, che oltrepassava il 19% nel 2016. Le donne, in particolare le madri di famiglia e quelle che hanno responsabilità familiari, continuano a essere sottorappresentate nel mercato del lavoro. Molte donne hanno salari più bassi e carriere professionali più brevi e ciò ha spesso come conseguenza pensioni più basse.

Il numero di persone a rischio di povertà o di esclusione sociale nell'Unione è aumentato da 116 milioni nel 2008 a circa 118 milioni nel 2016. La disoccupazione è una delle cause principali di questa situazione, poiché il lavoro normalmente consente ai cittadini di partecipare pienamente alla vita in società, di costruire reti sociali e di realizzare il loro potenziale.



L'evoluzione delle tecnologie e l'evoluzione demografica, la globalizzazione e i nuovi modi di produzione tendono a incoraggiare il dumping sociale, lo sfruttamento della manodopera, il successo di ideologie che escludono la solidarietà e l'erosione dei risultati del modello sociale europeo. In pratica, si perdono posti di lavoro dignitosi, stabili e a tempo pieno a favore di varie forme di lavoro irregolare, precario o addirittura talmente mal retribuito che non permette neanche di sfuggire alla povertà.

In questo contesto, l'edizione 2017 del Premio per la società civile del Comitato economico e sociale europeo ricompensa i progetti che favoriscono la creazione di posti di lavoro di qualità e un'impresoria che presenta un potenziale di creazione di posti di lavoro. Tali progetti rivolgono la loro attenzione ai giovani, ai migranti e alle altre persone che hanno difficoltà ad accedere al mercato del lavoro.

È per me un grande piacere e un grande onore consegnare questo premio ai vincitori. Colgo l'occasione per congratularmi con loro, ovviamente, ma anche per rendere un doveroso omaggio a tutti i cittadini e a tutte le organizzazioni della società civile che con il loro instancabile lavoro e il loro impegno a migliorare la vita delle persone costituiscono un esempio per tutti.

Georges Dassis, Presidente del CESE

Il premio per la società civile del CESE ricompensa i progetti che favoriscono la creazione di posti di lavoro di qualità e un'impresoria che presenta un potenziale di creazione di posti di lavoro.

Creazione di posti di lavoro: una sfida per l'UE, gli Stati membri e la società civile

La responsabilità in materia di politica occupazionale ricade in primo luogo sugli Stati membri, mentre l'UE coopera con essi per l'attuazione di una strategia coordinata – la strategia europea per l'occupazione – volta a sostenere la creazione di posti di lavoro migliori e più numerosi.

Dopo molti sforzi profusi e importanti riforme realizzate negli anni scorsi, l'Europa ha registrato un ritorno alla crescita economica e risultati positivi in termini di tendenze occupazionali e sociali.

Tuttavia, nell'UE-28 quasi una persona su dieci è senza lavoro e una persona su quattro è a rischio di povertà o di esclusione sociale. I giovani di oggi, anche i più istruiti, si trovano a far fronte a un tasso di disoccupazione del 19 % e a sfide notevoli: la difficoltà del passaggio dal sistema d'istruzione al lavoro, l'insicurezza del posto di lavoro, i contratti di lavoro atipici e il lavoro precario cui sono esposti in misura maggiore di quanto non lo fossero le generazioni precedenti. Inoltre, tra uno Stato membro e l'altro esistono notevoli disparità in termini di tassi di disoccupazione e di rischio di povertà.

Per il benessere dei giovani e quello dell'intera società, in particolare nel contesto dell'evoluzione demografica, l'Europa non può lasciare indietro i suoi cittadini e rischiare di perdere il loro talento e le loro potenzialità. Sono pertanto necessari ulteriori sforzi per rendere i mercati del lavoro più inclusivi, per rimuovere i fattori che ostacolano la partecipazione al mercato del lavoro e per incoraggiare le persone di ogni età e provenienza a impegnarsi in un'attività lavorativa o imprenditoriale. La società civile organizzata contribuisce a questi sforzi, individuando le possibilità di creare posti di lavoro gratificanti e di qualità e promuovendo l'imprenditorialità, in particolare tra le categorie svantaggiate o sottorappresentate nel mondo del lavoro. Le iniziative della società civile sono spesso in grado di venire incontro alle persone più lontane dal mercato del lavoro, aiutandole in maniera più personalizzata, aspetto fondamentale per rispondere alle loro esigenze.

Premio CESE per la società civile: contesto

Il Comitato economico e sociale europeo (CESE) è l'unico organismo che rappresenta gli interessi di tutti i settori della società civile organizzata a livello dell'UE. Uno dei suoi compiti principali è quello di richiamare l'attenzione sul ruolo essenziale che le organizzazioni della società civile svolgono nel promuovere lo sviluppo di un'identità europea in modo da porre in risalto i valori su cui poggia l'integrazione dell'Europa.

È a tal fine che nel 2006 il CESE ha lanciato il Premio per la società civile. L'iniziativa premia i progetti, già completati o ancora in corso, che hanno raggiunto risultati concreti nel promuovere l'identità e l'integrazione europee e nel migliorare la vita delle comunità coinvolte.

Il concorso è aperto a tutte le organizzazioni della società civile ufficialmente registrate nell'UE e attive a livello europeo, nazionale, regionale o locale, e a singoli individui di ogni parte d'Europa, siano essi cittadini dell'UE o cittadini di altri paesi legalmente residenti sul territorio dell'Unione. L'ambito tematico del I concorso cambia ogni anno.

Nelle edizioni precedenti sono state premiate iniziative volte a migliorare la vita dei profughi e dei migranti, a combattere la povertà e l'esclusione sociale, a sostenere le comunità Rom, a promuovere stili di vita sostenibili e posti di lavoro verdi, a incoraggiare il lavoro in rete, l'istruzione e l'organizzazione di campagne, e a tutelare gli interessi dei giovani.

L'edizione 2017

Data la necessità di rafforzare la lotta dell'UE contro la disoccupazione, l'edizione 2017 del Premio per la società civile conferisce un riconoscimento a iniziative volte a favorire l'integrazione nel mercato del lavoro di categorie che necessitano di forme specifiche di sostegno. Tali gruppi sono costituiti dai giovani, in particolare quelli senza lavoro né iscritti a corsi di istruzione o formazione, dalle persone con un percorso migratorio alle spalle, dai disoccupati di lunga durata, dalle donne lontane dal mercato del lavoro, dalle persone appartenenti a minoranze etniche, dalle persone con disabilità e dalle persone in condizioni di povertà. Le iniziative devono riguardare almeno una delle seguenti linee di intervento:

- attuazione e applicazione della non discriminazione in materia di integrazione nel mercato del lavoro;
- inserimento nel mercato del lavoro di coloro che vi si affacciano per la prima volta e delle persone svantaggiate, attraverso posti di lavoro di qualità o come lavoratori autonomi o imprenditori;
- sviluppo di forme innovative di integrazione nel mondo del lavoro per le categorie svantaggiate e vulnerabili;
- offerta di posti di lavoro regolari o protetti per le persone svantaggiate e vulnerabili, per consentire loro di accedere a un'occupazione regolare;
- servizi personalizzati di consulenza e orientamento volti ad aiutare le persone disoccupate a inserirsi nel mercato del lavoro;
- percorsi di apprendimento e formazione mirati tesi a migliorare l'occupabilità delle persone vulnerabili;
- sensibilizzazione, promozione dell'apprendimento reciproco e diffusione delle buone pratiche in materia di approcci innovativi per l'inserimento lavorativo, in particolare delle persone più lontane dal mercato del lavoro.

Il CESE ha ricevuto 111 candidature, provenienti da 25 paesi, e tra queste 104 sono state ritenute idonee. Le iniziative ammissibili sono state esaminate da un panel di esperti composto di 10 membri, il quale ha effettuato la valutazione sulla base di diversi criteri, tra cui la capacità di produrre un impatto a lungo termine e di ispirare altri in Europa che operano nello stesso settore o in altri settori, la capacità di coinvolgere i beneficiari e altri attori, e la capacità di condividere le buone pratiche e di sensibilizzare in merito alle questioni relative al tema dell'edizione. Il panel ha considerato anche gli aspetti di creatività, originalità e innovazione in termini sia di nuove idee sia di modi nuovi o migliori di attuare approcci già in essere o di adattarli a contesti o gruppi differenti.

Sulla base della valutazione del panel, il CESE ha conferito i premi ai vincitori durante la cerimonia di premiazione che si è svolta il 7 dicembre 2017 a Bruxelles. Il valore totale di 50 000 EUR del Premio è stato diviso tra cinque progetti: al vincitore del primo premio sono andati 14 000 EUR, mentre agli altri vincitori sono andati 9 000 EUR ciascuno.

Maggiori informazioni

Premio CESE per la società civile – edizione 2017:

<http://www.eesc.europa.eu/en/agenda/our-events/events/2017-eesc-civil-society-prize-innovative-projects-promote-quality-employment-and-entrepreneurship-future-work>

Pagina web del CESE sul tema dell'occupazione:

<http://www.eesc.europa.eu/it/policies/policy-areas/employment>

Progetto QUID



Il tasso di disoccupazione tra le categorie svantaggiate, che in Italia comprendono 5 milioni di persone, e la quantità di tessuto scartata dall'industria dell'abbigliamento sono grandi sfide sociali e ambientali. Con il suo marchio di moda Progetto QUID, l'impresa sociale italiana QUID ha sviluppato un modello aziendale che abbina il sostegno alle persone svantaggiate al recupero di scarti tessili per produrre capi di abbigliamento.

"Progetto QUID è un marchio di moda etico che si propone di permettere l'effettiva inclusione sociale di persone con un passato di fragilità", spiega la coordinatrice Giulia Houston. "Lo fa, in particolare, creando opportunità di occupazione per chi si trova di fronte alle barriere più alte all'ingresso nel mercato del lavoro e cioè i lavoratori svantaggiati, i richiedenti asilo, le vittime di violenza e molti altri".

Progetto QUID è un marchio di moda etico che si propone di permettere l'effettiva inclusione sociale di persone con un passato di fragilità.

Con un organico di otto persone al momento della sua fondazione nel 2013, Progetto QUID ha aumentato i suoi dipendenti a 17 nel 2014, a 25 nel 2015 e a 60 nel 2016. Nel settembre 2017 ha raggiunto gli 80 occupati in totale, di cui il 70 % appartiene a gruppi riconosciuti come svantaggiati e il 40 % è nato all'estero.

I lavoratori contribuiscono a creare le collezioni di Progetto QUID fabbricando indumenti e accessori e gestendo il controllo di qualità, l'imballaggio e la logistica nella sede dell'impresa a Verona. Il team QUID offre opportunità per la creazione di legami più stretti tra i suoi dipendenti con riunioni mensili per lo scambio di informazioni sui progressi del progetto e su eventi sociali. QUID collabora inoltre con organizzazioni sociali che lo mettono in contatto con potenziali beneficiari e sostiene il suo personale in aspetti extralavorativi come le questioni amministrative, la famiglia, l'alloggio e l'integrazione.

Per quanto riguarda gli aspetti ambientali, Progetto QUID recupera e riutilizza tessuti residui di precedenti collezioni di altri marchi di moda, eliminando così l'impatto ambientale che sarebbe causato, in caso contrario, dal loro smaltimento. Il progetto comporta altri benefici per l'ambiente, nella misura in cui evita a QUID di acquistare materiali, la cui produzione ha anch'essa effetti ecologici negativi. Nel 2016 Progetto QUID ha recuperato 200 chilometri di tessuto, evidenziando il suo contributo alla prevenzione delle emissioni di sostanze pericolose.

I prodotti sono distribuiti attraverso vari canali. Progetto QUID ha cinque negozi e ha concluso in tutta Italia accordi di partenariato con 10 imprese della moda, il cui coinvolgimento contribuisce ad accrescere l'interesse intorno al progetto. Gli introiti sono passati da 90 000 EUR nel 2013 a oltre 1 milione di EUR nel 2016 e secondo le previsioni dovrebbero superare i 2 milioni di EUR entro la fine del 2017.



Per quanto riguarda il futuro, Progetto QUID intende assumere fino a 20 lavoratori all'anno. A tal fine, progetta di sviluppare due nuovi partenariati con soggetti dell'industria della moda e di aprire 1 o 2 nuovi negozi ogni anno. I problemi che Progetto QUID affronta sono universali e il team spera pertanto di aprire negozi in franchising in altri paesi europei.

“Se avesse l'onore di essere insignito del Premio CESE 2017, QUID vedrebbe sicuramente aumentare la sua credibilità e visibilità in un contesto più internazionale. Ciò ci darebbe la possibilità di imparare dalle altre iniziative premiate, di condividere la nostra esperienza e magari di incoraggiare altri a intraprendere lo stesso percorso. Inoltre, il premio in denaro consentirebbe a QUID di rafforzare il sistema interno di protezione sociale che fornisce ai propri dipendenti”, ha concluso Giulia Houston.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI:

progettoquid.it



Comitato economico e sociale europeo

Rue Belliard/Belliardstraat 99
1040 Bruxelles/Brussel
BELGIQUE/BELGIË

Responsabile editoriale: Unità Visite e pubblicazioni
EESC-2017-115-IT

www.eesc.europa.eu

© Unione europea, 2017
Riproduzione autorizzata con citazione della fonte.

Per qualsiasi uso o riproduzione delle foto, il permesso deve essere richiesto direttamente ai titolari del copyright:
p. 1: © Jacob Lund / Shutterstock.com
p. 6-7: © MOMA photographers



Print
QE-06-17-357-IT-C
ISBN 978-92-830-3753-8
doi:10.2864/894019

Web
QE-06-17-357-IT-N
ISBN 978-92-830-3754-5
doi:10.2864/581194

IT